ORDINANZA DEL TRIBUNALE (Quinta Sezione ampliata)
22 marzo 1999 *

Nella causa T-97/95 (92),

Sinochem National Chemicals Import & Export Corporation, società di diritto cinese, con sede in Pechino, con l'avv. Jean-François Bellis, del foro di Bruxelles, con domicilio eletto in Lussemburgo presso lo studio legale Loesch e Wolter, 11, rue Goethe,

ricorrente,

contro

Consiglio dell'Unione europea, rappresentato nella fase iniziale dai signori Yves Cretien, consigliere giuridico, e Antonio Tanca, membro del servizio giuridico, in

* Lingua processuale: l'inglese.

qualità di agenti, poi esclusivamente dal signor Tanca, assistiti dagli avv. Hans-Jürgen Rabe e Georg M. Berrisch, dei fori di Amburgo e di Bruxelles, con domicilio eletto in Lussemburgo presso il signor Alessandro Morbilli, direttore della direzione Affari giuridici della Banca europea per gli investimenti, 100, boulevard Konrad Adenauer,

convenuto,

sostenuto da

Commissione delle Comunità europee, rappresentata dal signor Nicholas Khan, membro del servizio giuridico, in qualità di agente, con domicilio eletto in Lussemburgo presso il signor Carlos Gómez de la Cruz, membro del medesimo servizio, Centre Wagner, Kirchberg,

e

Furfural Español, SA, società di diritto spagnolo, con sede in Alcantarilla (Spagna), con l'avv. José Rivas de Andrés, del foro di Madrid, con domicilio eletto in Lussemburgo presso l'avv. Arsène Kronshagen, 2, rue Marie-Adélaïde,

intervenienti,

avente ad oggetto la domanda di liquidazione delle spese che la ricorrente deve rifondere all'interveniente Furfural Español, SA, a seguito della sentenza del Tribunale 29 gennaio 1998, causa T-97/95, Sinochem/Consiglio, Racc. pag. II-85,

IL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO
DELLE COMUNITÀ EUROPEE (Quinta Sezione ampliata),

composto dai signori J.D. Cooke, presidente, R. García-Valdecasas, dalla signora P. Lindh, dai signori J. Pirrung e Villaras, giudici,

cancelliere: H. Jung

ha pronunciato la seguente

Ordinanza

Procedimento

1 Con atto introduttivo depositato nella cancelleria del Tribunale il 6 aprile 1995, la ricorrente, Sinochem National Chemicals Import & Export Corporation (in prosieguo: la «Sinochem»), ha proposto un ricorso contro il regolamento (CE) del Consiglio 16 gennaio 1995, n. 95, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di aldeide furanica originaria della Repubblica popolare cinese (GU L 15, pag. 11). Con ordinanza del presidente della Quinta Sezione ampliata del Tribunale 18 dicembre 1995, la Furfural Español, SA, è stata ammessa ad intervenire a sostegno delle conclusioni del convenuto.

2 Con sentenza 29 gennaio 1998, il Tribunale ha respinto il ricorso e ha condannato la ricorrente a sopportare le proprie spese, nonché quelle sostenute dal Consiglio e dall'interveniente Furfural Español.

3 Con lettera 28 agosto 1998, l'avvocato della Furfural Español ha chiesto all'avvocato della Sinochem la sua assistenza per ottenere dalla Sinochem il rimborso, a titolo di spese ripetibili, di un importo complessivo di 1 031 238 BFR, di cui 1 000 000 di BFR per onorari d'avvocato e 31 238 di BFR per altre spese (viaggio e soggiorno).

4 Con lettera 18 settembre 1998, l'avvocato della Sinochem gli ha segnalato la natura esorbitante della detta valutazione e gli ha proposto la somma di 100 000 BFR.

5 Con ricorso depositato nella cancelleria del Tribunale il 20 ottobre 1998, la Furfural Español ha presentato una domanda di liquidazione delle spese, nella quale invita il Tribunale a fissare, in base all'art. 92, n. 1, del regolamento di procedura, l'importo complessivo delle spese ripetibili nella misura di 1 000 000 di BFR per onorari e nella misura di 31 238 BFR per le altre spese. Chiede poi al Tribunale di condannare la Sinochem al versamento di un importo supplementare di 100 000 BFR per le spese sostenute nell'ambito di detto procedimento.

6 Il 9 novembre 1998 la Sinochem ha presentato le sue osservazioni nelle quali accetta di rimborsare 100 000 BFR per le spese ripetibili e considera che la domanda supplementare di 100 000 BFR per la domanda di liquidazione è del tutto ingiustificata e, in ogni caso, manifestamente eccessiva.

Nel merito

7 La Furfural Español fa valere, in primo luogo, che la causa principale presentava notevoli interessi sostanziali per essa, la quale, in quanto unica produttrice europea, ha dovuto subire l'impatto delle importazioni cinesi di aldeide furanica al punto da non poter più coprire neanche i costi di produzione. Osserva che, siccome rischiava la crisi finanziaria, che avrebbe potuto senz'altro obbligarla a

smettere la sua attività e a licenziare i suoi dipendenti, ha presentato con urgenza una denuncia presso la Commissione. In tale circostanze, l'esito del procedimento costituiva manifestamente per essa un notevole interesse economico.

8 Essa segnala, in secondo luogo, l'importanza dal punto di vista del diritto comunitario della causa principale e la sua complessità, ragioni per cui ha dovuto avviare ricerche su questioni complesse di carattere economico e giuridico. Ricorda che, date le due utilizzazioni finali distinte dell'aldeide furanica, la controversia verteva principalmente sull'esistenza o meno di due mercati del prodotto, una questione che costituiva un punto della controversia complesso e articolato in più aspetti, che doveva riguardare la maggior parte degli argomenti sollevati nel corso del procedimento, ivi compresa la questione del danno e, soprattutto, quella della sua casualità. In particolare, la Furfural Español osserva che ha dovuto riservare gran parte della sua memoria d'intervento allo sviluppo di un'argomentazione specifica concernente la natura di un «accordo speciale» tra il più grande produttore mondiale di aldeide furanica e il più grande importatore dell'Unione europea, che formava un mercato «prigioniero», e che essa ha cercato di convincere il Tribunale del fatto che occorreva escludere tale mercato «prigioniero» dalle sue pronunce relative al danno. Orbene, secondo la Furfural Español, tale argomentazione non solo ha richiesto un'analisi dettagliata, ma è stata decisiva perché l'esito della causa le fosse favorevole.

9 La Sinochem controdeduce che gli onorari e le spese d'avvocato calcolati nella fattispecie dalla Furfural Español sono manifestamente eccessivi e ricorda che la Corte ha dichiarato, più volte, che gli onorari e le spese fatturati da un avvocato al suo cliente non sono decisivi per la valutazione delle spese ripetibili.

10 A sostegno di tale considerazione, osserva che l'esame della ripartizione degli onorari presentata dall'interveniente nella sua lettera 28 agosto 1998 evidenzia che, nella preparazione della causa, il suo avvocato è stato aiutato da un solicitor inglese in qualità di assistente, i cui onorari non sono stati inclusi nella stima delle spese ripetibili. Orbene, secondo la Sinochem, il fatto che anche detto solicitor abbia dedicato del tempo alla causa fa venir meno la validità dell'asserzione secondo cui l'avvocato dell'interveniente avrebbe dedicato alla stessa un totale di 87,5 ore che dovrebbero essere rimborsate in base a una tariffa onoraria assai elevata di 12 000 BFR. Sostiene che l'importo richiesto degli onorari non può essere giustificato associando una tariffa oraria onerosa, corrispondente a un

livello elevato di esperienza e di perizia, ad un numero di ore notevole come avrebbe potuto dedicare alla causa un avvocato nettamente meno sperimentato.

11 Inoltre, la Sinochem sottolinea il fatto che l'importo chiesto dall'interveniente è pari a quello chiesto dal Consiglio nella fattispecie (che avrebbe chiesto 51 177 DM, vale a dire 1 055 000 BFR), e fa valere che le spese ripetibili che possono essere chieste da un interveniente non possono essere dello stesso importo di quelle dovute alla parte principale.

12 A termini dell'art. 92, n. 1, del regolamento di procedura, «se vi è contestazione sulle spese ripetibili, il Tribunale statuisce mediante ordinanza non impugnabile su domanda della parte interessata, sentite le osservazioni dell'altra parte».

13 Il Tribunale ricorda che, ai sensi dell'art. 91 del regolamento di procedura, sono considerate «spese ripetibili» solo «le spese indispensabili sostenute dalle parti per la causa, ed in particolare le spese di viaggio e di soggiorno ed il compenso all'agente, consulente o avvocato».

14 Per giurisprudenza costante, il giudice comunitario è competente non a liquidare gli onorari dovuti dalle parti ai loro avvocati, ma a determinare la misura in cui detti compensi possono essere rifusi dalla parte condannata alle spese (ordinanze della Corte 26 novembre 1985, causa 318/82, Leeuwarder Papierwarenfabriek/Commissione, Racc. pag. 3727, punto 2, e del Tribunale 25 febbraio 1992, cause riunite T-18/89 e T-24/89, Tagaras/Corte di giustizia, Racc. pag. II-153, punto 13, e 9 giugno 1993, causa T-78/89 Dépens, PPG Industries Glass/Commissione, Racc. pag. II-573, punto 36).

15 In mancanza di disposizioni comunitarie di natura tariffaria, il giudice comunitario deve liberamente valutare i termini della causa, tenendo conto

dell'oggetto e della natura della controversia, della sua importanza sotto l'aspetto del diritto comunitario, nonché del grado di difficoltà della stessa, dell'entità del lavoro che il procedimento contenzioso ha potuto procurare agli agenti od ai consulenti che hanno prestato la loro opera e degli interessi economici che la lite ha costituito per le parti; a tal fine, non deve prendere in considerazione tariffe nazionali relative agli onorari degli avvocati, né eventuali accordi conclusi a questo proposito tra la parte interessata e i suoi agenti o consulenti [ordinanza Leeuwarder Papierwarenfabriek/Commissione, precitata, punto 3, e ordinanze del Tribunale Tagaras/Corte di giustizia, precitata, punto 13, e 8 marzo 1995, causa T-2/93 (92), Air France/Commissione, Racc. pag. II-533, punto 16].

16 Nella specie, si deve constatare che la causa rivestiva certamente importanza sotto il profilo del diritto comunitario e che la materia di cui trattasi ha richiesto l'analisi di questioni tanto economiche quanto giuridiche nonché l'esame di fatti complessi, i quali sono stati studiati ed interpretati dall'interveniente Furfural Español. Inoltre, la Furfural Español non si è limitata a riprodurre gli argomenti del convenuto, ma ha aggiunto nuovi argomenti, e ha chiarito circostanze di fatto che sono state pertinenti per la soluzione del ricorso. Di conseguenza, sia la natura della causa sia gli interessi economici che questa ha rappresentato per le parti giustificano onorari rilevanti.

17 Tuttavia, occorre tener conto del fatto che, nella fattispecie, si tratta delle spese di un interveniente, i cui compiti procedurali sono stati, come in genere avviene, notevolmente agevolati dall'attività della parte principale a sostegno della quale è intervenuto (ordinanza della Corte 4 febbraio 1993, causa C-191/86 DEP, TEC/Consiglio, non pubblicata nella Raccolta). Un intervento, essendo per sua natura subordinato all'azione principale, non può presentare difficoltà pari a quelle di quest'ultima, salvo in casi eccezionali.

18 Orbene, si deve constatare che gli onorari di avvocato che l'interveniente del caso di specie considera come spese ripetibili sono pari a quelli chiesti dal Consiglio, parte principale. Essi vanno quindi ridotti.

19 Alla luce di quanto precede, il Tribunale considera equa una valutazione delle spese ripetibili che fissi il loro importo complessivo a 331 238 BFR, comprese le spese sostenute dall'avvocato della Furfural Español.

20 Dal momento che tale importo tiene conto di tutte le circostanze della causa fino a tutt'oggi, non si deve statuire separatamente sulle spese sostenute dalle parti ai fini del procedimento in esame.

Per questi motivi,

IL TRIBUNALE (Quinta Sezione ampliata)

così provvede:

L'importo totale delle spese che la ricorrente deve rifondere all'interveniente Furfural Español, SA, è fissato in 331 238 BFR.

Lussemburgo, 22 marzo 1999

Il cancelliere — Il presidente

H. Jung — J.D. Cooke